

LA POPOLAZIONE DEL FEUDO DI BORGO FORNARI IN UN ATTO DEL 1538

Gianluca Coletto

Il feudo di Borgo Fornari è stato il più esteso tra quelli appartenenti agli Spinola e situati in Valle Scrivia: comprendeva infatti, oltre al capoluogo dove era situato il castello e alla vicina Pieve, le località di Isolabuona, Pietrafraccia, Griffoglieto e alcune ville minori.

Possiamo ricostruire in parte la genesi del nuovo paese (Borgo) e del feudo: nel 1192 Ugone Fornari acquistava alcuni terreni posti tra Isolabuona e Busalla da Rubaldo Bucasano dei Signori di Grondona; otto anni dopo (1200) esisteva già un Borgo dei Fornari con propri consoli, in qualche modo soggetto al Comune di Genova¹. Nel 1214 il castello (indicato come *Castrum quod vocatur Vallis Scriviae*) e il feudo (comprendente già Pietrafraccia) venivano divisi tra Ugone Fornari e i fratelli Lamberto, Nicoloso e Ugone Fornari.

Nel 1315 il *Castrum Vallis Scriviae* col suo territorio era infeudato da Enrico VII ad Opizzino Spinola, che evidentemente lo trasmise agli zii e cugini non avendo avuto discendenza maschile. Tuttavia, nel 1392, le truppe genovesi guidate da Raffaele Adorno, fratello del doge Antoniotto, occuparono Busalla, Borgo, Ronco e Isola, le cui comunità fecero atto di dedizione al Comune genovese. Questo fatto provocò la reazione delle famiglie nobili, che deposero Antoniotto Adorno, sostituito nel dogato da Antonio Montaldo. I feudi di valle Scrivia furono recuperati dagli Spinola, come dimostrato dal trattato di alleanza concluso nel 1394 con Luigi d'Orleans² che menziona i vari possedimenti della famiglia, tra cui il castello di Borgo Fornari (*Chastel du Bourg*) con il suo borgo e nove ville.

La famiglia Spinola perderà nuovamente il controllo del feudo quando un suo membro, Troilo, nel 1418 lo venderà al Comune genovese, ma lo riacquisterà nel 1421 nel corso delle guerre tra Milano e Genova. Nel 1447 il feudo è acquistato dai Signori di Arquata, con Eliano, Carrocio e Giacomo Spinola, Signore di Arquata; Borgo Fornari venne poi in possesso del ramo di Serravalle che lo deteneva già nel 1507 come risulta dalle cronache di Jean d'Auton³.

Gli Spinola di Serravalle⁴ erano anche Consignori di Busalla (il legame tra i due feudi è sottolineato dagli scrittori dell'epoca che parlano di *Bourg de Buzalle* oppure di *Burgi Furnariorum Buzalle*⁵) nonché di Carrosio e di San Cristoforo.

Poiché nei feudi minori non valeva il principio della primogenitura, di volta in volta si dovevano fare degli aggiustamenti tra eredi per le quote del possesso feudale: in particolare, nel 1538 si ebbe una vera e propria divisione delle quote del feudo di Borgo Fornari tra Cristoforo Spinola q. Battista che era Signore di Serravalle e i due nipoti Paolo e Stefano Spinola, figli dei fratelli Obertino e Gianotto, già deceduti. Probabilmente questa divisione del feudo nasceva dalla volontà di Stefano q. Gianotto di alienare la sua quota.

Per giungere a formare tre porzioni equivalenti i capi di casa vengono censiti e divisi in tre liste per ognuno dei luoghi (ville) che formano il feudo, cioè: Borgo, Pieve, Panigasse, Fontana Buona e Novella, Vallecaldà, Isolabuona, Pietrafraccia, Griffoglieto. Quindi sono

¹In effetti, la prima citazione di Borgo Fornari è in un atto datato 10 novembre 1200 con cui, fra l'altro, i Genovesi si obbligavano a far rispettare alcuni impegni "ai castellani, consoli e uomini di Gavi, Parodi, Voltaggio, Fiaccone, Pontedecimo e Borgo Fornari", ciò che dimostra come il Comune avesse potere anche sul nuovo paese.

²Luigi d'Orleans, fratello di Carlo VI di Francia, sarebbe dovuto diventare – nelle intenzioni degli Spinola e di altri – Signore di Genova a scapito di Antoniotto Adorno ritornato doge nel 1394; tuttavia, lo stesso Adorno riuscì a portare la città direttamente sotto la Signoria di Carlo VI, diventando governatore in suo nome.

³J. d'Auton "Chroniques de Louis XII", vol. 4 pag. 132 (Parigi, 1834), descrive l'incontro tra un emissario del Re e Obertino Spinola "frere du Seigneur de Sarraval" avvenuto a bourg de Busalle (Borgo Fornari) nel 1507.

⁴Il ramo discende da Greppo, figlio di Rinaldo q. Oberto e cugino di Opizzino, vissuto nel secolo XIV. Nella divisione dei feudi di Opizzino, a Greppo toccarono Pasturana, Serravalle e S. Cristoforo; la prima fu persa a metà del secolo, mentre Serravalle passò poi al doge Antoniotto Adorno a seguito di investitura dei Visconti, ormai padroni della situazione, e quindi ai Beccaria e a Biagio Assereto. Nel 1482 Giovanni Spinola, discendente di Greppo, riottenne il feudo mediante investitura di Galeazzo Sforza. Giovanni è fratello di Cristoforo, Obertino e Gianotto e in diverse occasioni ospitò la corte milanese in viaggio da e per Genova.

⁵Si è già citato Jean d'Auton per la dizione in francese, la denominazione latina si trova nel diario del Card. Gerolamo Seripando (Lorenzo Tacchella, Busalla e la Valle Scrivia nella storia, Verona 1981, pag. 165).

formate diverse tabelle in ragione dei tributi pagati alle quali vengono aggiunti i nomi dei forestieri che non risiedono nel feudo: su questa base sono poi effettuate delle compensazioni per giungere a una divisione per tre dell'intero reddito totale. Questo documento sussiste allo stato di manoscritto ed è stato prodotto in una recente pubblicazione sull'archivio Salvago Raggi ⁶.

L'atto di divisione venne compilato il 4 dicembre 1538 in Borgo Fornari nella casa di Carozio Bollino q. Antonio davanti a quattro testimoni, Domenico Spinola q. Guglielmo dei Consignori di Busalla, Francesco Salvarezza q. Masino di Busalla, Nicolò Guido q. Giovanni Battista della Castagnola (entrambi notai) e Paoletto de Zerbi q. Tommasino della giurisdizione di Busalla. Gli Spinola non parteciparono direttamente, Cristoforo e Paolo q. Obertino erano rappresentati dal predetto Carozio Bollino e da Bernardo Cassana q. Marco di Levanto pretore di Busalla; Stefano Spinola da Gioannettone Boccardo q. Antonio ⁷.

Il documento in questione meriterebbe uno studio approfondito, poiché riporta una premessa e poi diverse liste relative ai tributi (denaro, grano, avena, castagne bianche, castagne verdi, galline), comprensive dei nomi degli abitanti del feudo nonché dei forestieri che pagavano comunque imposte ai Signori di Borgo Fornari. Dato che questo articolo vuole riguardare i nuclei familiari e la distribuzione dei cognomi sul territorio, ho riprodotto solamente la lista più completa, che è quella delle contribuzioni in denaro, integrandola con i nominativi mancanti che si trovano negli altri prospetti di reddito⁸.

[Lista] Burgi prima

Andreas de Oliverijs q. Joannis	£ 2.19. 8 ¼ 1/2
Georgius de Oliverijs q. Francisci	£ 3. 2. 9.2/4
Antonius de Abrastellis q. Gregorij	£ 1. 3. 1.3/4
Gaspar de Engijs q. Barthomelini	£ 5. 0. 0
Oliverius de Oliverijs q. Francisci	£ 0.12. 2.2/4
Melchior de Matheis et fratres q. Thome	£ 0.14. 4
Gornamus de Moretjjs q. Lazarini	£ 0. 1. 3.2/4
Ioannettinus Frentus q. Bernaboni	£ 0. 6. 5.3/4
Antoniottus Morenus q. Pauli	£ 0. 3. 4
Nicherosius de Abrastellis dictus Bombarda q. Antonii	£ 0. 3. 0
Baptistina Campa q. Ioannis	£ 0.18. 1.2/4
Ba(r)tholomeus Morenus q. Gregorij	£ 2. 3. 6
Zaninetta Morena q. Baptestini	£ 0. 3. 8.3/4

⁶Mauro Ferrarese, Stefano Patrone, Cinzia Maria Raviola (a cura di), "Un esempio di nobiltà feudale: gli Spinola dell'Oltregiogo", Unitre Busalla 2004.

⁷ Non mi è stato possibile dalla copia dell'atto esaminata rintracciare il nominativo del notaio rogante.

⁸ Naturalmente, dato lo scopo del presente lavoro, ho raggruppato le liste per "villa". In realtà, le porzioni sono così composte: la prima, spettante a Cristoforo Spinola, comprende Borgo III, Pieve II, Panigasse III, Fontanabuona e Novella III, Vallecaldia I, Isolabuona II, Pietrafraccia II e Griffoglieto III; la seconda (Stefano Spinola) Borgo I, Pieve I, Panigasse I, Fontanabuona e Novella I, Vallecaldia II, Isolabuona III, Pietrafraccia I, Griffoglieto II; la terza (Paolo Spinola) Borgo II, Pieve III, Panigasse II, Fontanabuona e Novella II, Vallecaldia III, Isolabuona I, Pietrafraccia III, Griffoglieto I. Ricordo che la valuta dell'epoca era la lira, divisa in 20 soldi, a loro volta divisi in 12 denari (240 denari = 1 lira).

Burgi [secunda]

Carotius Bollinus q. Antonij	£ 2. 4. 4.1/4
Christophorus Bollinus q. Bastiani	£ 2. 3. 6
Baptinus Bollinus q. D. Ioannis	£ 3. 4. 9
Magister Paulus de Oliverijs q. Leonis	£ 1. 3. 1.2/4
Meghinus de Riale q. Antonij	£ 2.17.10
Togninus de Ferrarijs q. Baptistini	£ 0.13. 3.2/4
Antonius de Oliverijs q. Simonis	£ 0. 9. 7
Franciscus de Claparijs	£ 3.13.10
Lanfrancus de Abrastellis q. Gregorij	£ 1.14. 2.2/4
Bertola de Ariano q. Iacobini	£ 0. 4. 4.2/4
Marnesola Tavella	£ 0. 2. 6
Bastianus de Riale	<u>£ 2.12.11</u> £ 21. 4. 2.3/4

Lista Burgi Tertia

Bertolomeus et Oliverius fratres ac nepotes de Oliverijs	£ 6.19. 3
Matheus Boccardus q. Antonij	£ 4. 8. 3
Magister Dominicus Ferrarus de Oliverijs	£ 0.12. 6 2/4
Bastianus et Antonius fratres de Salvaritia q. Bastiani	£ 1. 4. 0 2/4
Antonius de Spetie q. Gaspari	£ 2. 7. 3 2/3
Gaspar Morenus et Nepos	£ 1. 3. 1
Zanettinus de Abrassellis	£ 0.13. 4
Hieronimus de Engijs q. Iacomini	£ 0. 8.11 3/4
Iacomina de Engijs	£ 0. 6. 3 3/4
Baptestina de Oliverijs	£ 0. 2. 1
Ioannes de Oliverijs q. Obertini	<u>£ 4.13. 0</u> £ 22.18. 2

Romana de Zerbis⁹

Eliana de Zerbis ¹⁰

⁹Il nominativo si trova nella lista dei contributi in galline

¹⁰Id.

[Lista] Plebis prima

Angelus Massia q. Baptini	£ 2. 0.10.2/4
Dominicus Claputius q. Pantalini	£ 0.14. 6.3/4
Pantalinus de Zerbis q. Baptestini	£ 0.11. 4.2/4
Simon Tacconus q. Ioannis	£ 0.11. 5.2/4
Berthomelinus de Zerbis q. Dominici	£ 0. 4. 7
Ioannes Iustus q. Meghini	£ 0.10. 0
Io. Bapta de Claputijs q. Bastiani	<u>£ 0. 4. 5.2/4</u>
	£ 4.17. 4

Plebis secunda (*sic*)

Hieronimus et Blasius de Riale	£ 3. 3.10 3/4
Gregorius Christophorus de Zerbis	£ 0. 7. 5 3/4
Baptinus Tacconus q. Petri	£ 0.10. 6
Antonius de Zerbis q. Francisci	£ 0.11. 9 1/4
Chicchinus de Zerbis	<u>£ 0. 9.11 1/4</u>
	£ 5. 3. 7

Nicolaus de Riali et nepos ¹¹

Plebis tertia

Regordinus [de Zerbis] q. Francisci ¹²	£ 0. 7. 0
Dominicus et Petrus fratres Tacconi	£ 1. 4. 9
Pelegrinus et Laurentius de Zerbis	£ 0.19. 9.2/4.1/2
Francischettus de Zerbis	£ 0.16. 5
Stephanus Iustus	£ 0.12. 5
Blanchina de Zerbis	<u>£ 0.12. 7</u>
	£ 4.17.11.2/4.1/2

¹¹Il nominativo si trova nella lista dei contributi in castagne.

¹²Il cognome si ricava dalle altre liste dei contributi.

[Lista] Panigazarum prima

Barthomelinus Morenus q. Baldassaris	£ 1.18. 4.2/4
Andreas et Ioannes fratres de Oliverijs q.	£ 0.18. 6.2/4
Thomas Morenus q. Baldassaris	£ 0. 8.10
Galeottus de Oliverijs q. Ioannes	<u>£ 0.14. 9.2/4</u>
	£ 3.19. 9.2/4

Panigaziarum 2da

Petrus Tonsus q. Andree	£ 1.16. 7.2/4
Bapta Tonsus q. Iacobetti	£ 0.13. 4.2/4.1/2
Heredes q. Antonij Tonsi	£ 0.12. 8.2/4
Ioannettinus Tonsus	<u>£ 0. 3. 0</u>
	£ 3. 3.10.2/4.1/2

Panigazarum tertia

Iacobus de Oliverijs q. Simonis	£ 3. 2.11
Ioannes et frater Tonsi	£ 0. 4. 3 2/4 1/2
Iulianus Morenus q. Ioannis	<u>£ 0. 1.10 ³/₄ ¹/₂</u>
	£ 3. 9. 0.1/4

Gulielmus Morenus ¹³

[Lista] Funtanarum bonarum et Novellarum prima

Contardus de Dixerellis q. Georgij	£ 2.15. 5.3/4
Petrus Balbus q. Alegrini	£ 1.13. 3
Gianottus Barberius q. Martini	£ 0. 4. 3
Gulielmus de Novella q. Augustini	<u>£ 0. 4. 3.3/4</u>
	£ 4.17. 0.2/4

Funtanarum bonarum et Novellarum 2da

Iacobinus et fratres de Barberijs q. Obertini	£ 4.10.11.2/3.1/2
Perinus et fratres de Barberijs q. Zanetti	<u>£ 0.12. 9</u>
	£ 5. 3. 8.2/3.1/2

¹³Il nominativo si trova nella lista dei contributi in castagne.

Funtanarum bonarum et Novellarum tertia

Ioannes Blancus q. Arighetti	£ 0.16. 9
Gulielmus Blancus eius frater	£ 0.19.10.2/3 1/2
Iacobus Blancus eorum frater	£ 0.19.10.2/3 1/2
Ioannes Balbus q. Alegrini	<u>£ 2. 6. 2.1/2</u>
	£ 5. 2. 9

[Lista] Vallis Calde prima

Baptestinus Blancus q. Petri	£ 1. 3. 4 1/4
Antonius et Ioannettinus fratres Raschia q. Megoni	£ 1.12. 3.2/4
Obertinus Blancus q. Petri	£ 0.14. 2
Gasparinus Blancus (et) fratres q. Andreae	£ 0.18. 5
Nicolaus Blancus q. Ianotti	£ 0.14. 4.2/4
Perolus et fratres Bianchi q. Zanini	£ 0.11. 8
Lazarus et fratres de Percivalibus q. Gaspari	<u>£ 0. 2. 6</u>
	£ 5.16. 9.3/4

Vallis Callidae 2da

Andreas dictus Pantalò q. Benedicti	£ 1.14. 8.2/4
Simon Raschia q. Batistini	£ 0.13. 0.2/4
Georgius de Percivalibus q. Petri	£ 0. 0. 9.1/4
Stephanus de Matheis q. ... (et) nepos	£ 2.10.10.2/4
Ioannes dictus Bachijno q. Bachijni	£ 0. 0. 7.1/4
Andreolus Raschia q. Melchiorini	£ 0.12. 1.1/4
Centina de Novella et heredes q. Bastiani	<u>£ 0.13. 6</u>
	£ 6.10. 7.2/4

Vallis Calide Tertia

Baptinus de Percivalibus et fratres q. Dominici	£ 1. 6.11.1/4.1/2
Angelus de Percivalibus q. Bachijni	£ 0.18. 6.2/4
Antonius de Percivalibus eius frater	£ 1. 2. 6.3/4
Bernardus de Percivalibus eius frater	£ 0.17. 0
Meghinus de Novella	£ 0. 4. 0
Petrus et Andreas de Percivalibus	£ 1. 7.10
Antonius de Matheo [de Ansaldo ?] et fratres q.Andree ¹⁴	<u>£ 0. 0.10</u> £ 5.17. 8.2/4.1/2

[Lista] Insulebone prima

Bernardus Bardonus q. Petri	£ 1. 4.10.1/4.1/2
Dominicus Bardonus eius frater	£ 1. 1. 8.3/4
Andreas et frater Maide q. Bartholomei	£ 1.16.10.3/4.1/2
Ioannes Capsarius q. Antonij	£ 0.19. 2
Antonius et fratres q. Ambrosij Capsarij	£ 0.12. 7.2/4.1/2
Magister Ioannes Barberius	<u>£ 1.12.10</u> £ 7. 8. 1.2/4.1/2

Insule bone seconda

Thomasinus Capsarius q. Gregorij	£ 2. 3. 2.3/4
Bernabinus Maida q. Pauli	£ 0. 3. 3
Ioannettinus et Lazarinus Maida q. Luce	£ 1. 0. 2
Tolus de Astulpho q. Iannetti	£ 0. 4. 0
Georgius Maida q. Franceschini	<u>£ 0. 1.11</u> £ 3.12. 6.3/4

¹⁴Il cognome si ricava dalle altre liste.

Insule bone tertia

Ioannetinus Carua q. Antonij	£ 3. 3. 6.2/4
Iacobus Maida q. Franceschini ¹⁵	
Angelus Capsarius q. Franceschini	£ 1. 5. 1.2/4.1/2
Petrus Capsarius q. Franceschini	£ 0.10. 6.2/4.1/2
Gerardus Maida q. Petri	£ 0.10. 4
Bartholomeus Barberius q. Laurentij	<u>£ 1. 6. 2</u>
	£ 6.15. 8.1/4

[lista] Petrefacte prima

Iacobus de Barberijs q. Petri minoris	£ 0.12. 3.2/4
Franceschinus de Barberijs q. Nicole	£ 0. 1. 9.2/4.1/2
Bernardinus de Barberijs q. Petri et fratres	£ 0. 8. 9
Stephanus de Barberijs q. Petri	£ 0.15. 6
Lazarus de Alegro q. Antoni et frater	£ 0. 3.10.2/4
Heredes q. Hieronimi de Alegro	<u>£ 0. 7. 8.2/4</u>
	£ 2. 9.10.2/4.1/2

Petrafracte seconda

Ioannettinus Barberius q. Baglierij et fratres	£ 3.19. 0
q. Ioannettinus de Ansaldo	£ 6.14. 8.1/3
Menghinus de Nicora	£ 0. 7. 1
Baptinus de Michele	£ 0. 0.10.2/4
Menghinus de Ansaldo	£ 0. 0. 0
Heredes q. Berterij de Alegro	<u>£ 0. 2. 7</u>
	£ 11. 4. 2.3/4
Meghinus de Miola ¹⁶	

¹⁵Nel documento la contribuzione non è indicata, lo spazio è in bianco.

¹⁶Il nominativo si trova nella lista dei contributi in castagne bianche.

Petrefracte Tertia

Leon de Magistra q. Zanetti	£ 0. 6. 1.2/4
Dominicus de Magistra q. Franchini	£ 0. 3. 3.2/4
Antonius de Ansaldo q. Benedicti	£ 3. 7. 4
Augustinus Sufficiente q. Nicolai	£ 2. 2. 8
Gianottus de Michele q. Contini	<u>£ 0. 0.10.2/4</u>
	£ 6. 0. 3.2/4

Heredes q. Georgij de Michele¹⁷

[lista] Gorfolieti prima

Ioannettinus Tavella q. Antoni et heredes q. Christophori	£ 0.19. 7.1/4
Bernardinus et Iacobus Tavella q. Bartomelini	£ 0.10. 8.2/4
Bertonus et fratres de Tavella q. Antoni	£ 0. 0. 6
Bertolus et fratres de Sarmonti q. Meghini	£ 0. 3. 7
Maria de Ansaldo uxor q. Zanetti	£ 0. 0.10.2/4.1/2
Andreas et fratres Tavella q. Augustini	£ 0. 1. 6
Gullielmus et fratres de Mertis q. Antoni	<u>£ 0. 1. 9.1/4</u>
	£ 1.18. 6.3/4.1/2

Gorfolieti 2da

Baptestinus et fratres de Mutis q. Benedicti	£ 0.11. 4.1/4
Melchior et Benedictus fratres de Tavellis q. Nicolai	£ 0. 6. 7.3/4.1/2
Augustinus de Ansaldo q. Antonini, et nepos	£ 0. 9. 0.1/4
Franceschinus de Ansaldo dictus Fornarius	£ 0. 7.10
Iacobus et fratres de Ansaldo q. Bernardini	£ 0. 6. 5.2/4.1/2
Pantalinus Capsarius q. Ioannis	<u>£ 0. 5. 6.3/4</u>
	£ 2. 6.10.2/4

¹⁷Il nominativo si trova nella lista dei contributi in castagne.

Gorfolieti Tertia

Franciscus Tavella q. Bernardi	£ 1.12. 9.1/4
Laurenzinus et Lucas Tavelle	£ 0.17. 1.3/4
Matheus et fratres de Barberijs q. Bernardi	£ 0. 1. 4
Castagninus de Guido	<u>£ 0. 5. 0</u>
	£ 2.16. 3

Ioannes et fratres q. Andree de Ansaldo¹⁸

Bartholomeus et Gulielmus Tavella q.
Melchionis¹⁹

L'intero feudo conta 145 fuochi, che dovrebbero corrispondere a 600-700 abitanti, così ripartiti:

- Borgo Fornari 38
- Pieve 19
- Panigasse 12
- Fontanabuona e Novella 10
- Vallecaldà 21
- Isolabuona 17
- Pietrafraccia 19
- Griffoglieto 19

Possiamo fare un confronto la popolazione di altre località vicine sulla base degli Annali Genovesi del Giustiniani, pubblicati nel 1535, quindi contemporanei all'atto di divisione. Voltaggio contava 300 fuochi, Fraconalto (Fiaccone) 60, mentre in val Polcevera, Mignanego aveva 21 fuochi, Paveto 20, Fumeri 25 e Serra (che all'epoca comprendeva anche Montanesi e i Giovi) 100.

I capifamiglia donne sono 8, mentre in 44 casi l'intestazione è per così dire collettiva, ad esempio Melchiorre de Mattei e fratelli q. Tomaso, Nicolò Reale e il nipote, gli eredi del q. Geronimo Allegri: questo fatto sembra più frequente nelle frazioni minori, soprattutto a Griffoglieto. Vi è un solo caso di minore intestatario, Giacomo Barbieri q. Pietro di Pietrafraccia.

Bisogna tener conto di una realtà dura, le guerre erano finite da poco, ancora nel 1529 i francesi avevano occupato Borgo con un colpo di mano e negli anni seguenti si era avuta una pestilenza segnalata in Genova, che potrebbe aver toccato anche le valli dell'interno. Inoltre, a parte l'alto tasso di mortalità, specie nelle famiglie contadine poteva esservi una tendenza a convivere sotto lo stesso tetto fintanto che le poche finanze non avessero consentito di dividere le esigue sostanze familiari. Il fatto che alcuni capifamiglia possano pagare solamente in natura (galline, castagne, grano e avena) testimonia che i tempi erano tutt'altro che facili per la gente comune.

Non risultano titoli particolari conferiti ai capifamiglia, tranne quello di *magister* conferito a Paolo Olivieri q. Leone e Domenico "*Ferrarus de Oliverijs*" di Borgo e a Giovanni Barbieri di Isolabuona. Il primo era probabilmente uno speciale (il farmacista di allora), come potrebbe supporre da un atto del 22 gennaio 1582 citato dal Tacchella nel quale compare

¹⁸Il nominativo si trova nelle liste dei contributi in grano e in avena.

¹⁹Id.

un Leone Olivieri speciale, probabilmente il figlio del *magister* Paolo menzionato nell'atto in esame²⁰.

Il più importante fra i nuclei abitati è ovviamente Borgo Fornari, che possiede il maggior numero di fuochi (circa un quarto del totale), come si può vedere. Borgo Fornari si trova sotto il castello, dove la strada proveniente da Genova – passato il ponte sul torrente Traversa - si biforcava in due percorsi, quello lungo la valle Scrivia e quello che risalendo il corso della Traversa valicava alla Castagnola e di lì, per Voltaggio e Gavi portava alla pianura. La strada lungo la Scrivia giungeva a Serravalle e di lì a Tortona, Pavia e Milano; chi seguiva la strada di Gavi poteva invece collegarsi al percorso della valle Scrivia per Serravalle (quello che fece Carlo V nelle frequenti visite in Italia), oppure per Basaluzzo ed Alessandria andare verso la Francia o ancora per Casale e Vigevano raggiungere Milano (fu l'itinerario del cardinale Luigi d'Aragona nel 1519). Il fiorentino Giovanni Ridolfi, che lasciò un diario del suo viaggio a Milano nel 1480 e di una puntata che fece a Genova, utilizzò all'andata il percorso di Abbiategrasso, Casale e Gavi e al ritorno quello per Isola, Serravalle e Tortona.

Data la presenza di questa importante via di comunicazione, il castello di Borgo Fornari nel secolo XVI visse il suo periodo d'oro, ospitando diverse teste coronate (Luigi XII di Francia nel 1502 e nel 1507, Carlo V in tre occasioni e poi Filippo II suo figlio nel 1548). Poi questa prosperità terminò quando il governo genovese fece costruire la nuova strada della Bocchetta lungo la val Lemme, interamente sotto dominio della Repubblica.

All'interno della villa di Borgo Fornari sono evidentemente comprese case sparse e località minori, come i Chiappari, segnalati dalla menzione di Simone "*de Claparijs*". Il cognome più diffuso è Olivieri ("*de Oliverijs*" portato da 8 capifamiglia), seguito da Moreno (presente ancora nel secolo XVIII) e dall'ormai scomparso "*de Abrastellis*" (ciascuno con 4 capifamiglia), e quindi da Bollino e da un altro cognome scomparso, "*de Engijs*" (3 capifamiglia). A quest'ultima famiglia appartiene il maggior contribuente singolo in denaro, Gaspare "*de Engijs*" con lire 5. In generale, Borgo Fornari è la villa con i contribuenti più ricchi e con il maggior numero di frammentazione familiare, tipica di un luogo di passaggio e di commercio. Bartolomeo e Oliviero Olivieri con i nipoti sono i maggiori contribuenti in assoluto del feudo con la somma di lire 6 soldi 19 e denari 3 (più dell'intera villa di Griffoglieto).

La Pieve è costituita dalle case sparse nella piana a nord della Traversa, intorno alla antichissima chiesa parrocchiale, nonché dalle case Zerbie, poste al di là dello Scrivia, come testimoniato dal ricorrente cognome "*de Zerbis*", che con nove occorrenze risulta il maggiormente presente tra i capifamiglia²¹. Altro cognome con una certa frequenza è Taccone ("*Tacconus*") con tre menzioni; risulta presente anche il cognome Reale.

Le ville di Panigasse, di Fontanabuona e Novella e di Vallecaldà si trovano nella valle della Traversa lungo le strade che portavano a Voltaggio: queste strade non si trovavano nel fondovalle, come attualmente, ma passavano una a mezzacosta e l'altra sul crinale, come testimoniato da una piantina settecentesca del Vinzoni, quindi raggiungevano la Banchetta che si trovava nel Feudo di Ronco e di qui la Castagnola che faceva già parte del dominio della Repubblica. Qui indubbiamente ci troviamo di fronte a comunità contadine, dove in molti casi ci sono famiglie con due capi, come abbiamo notato già prima.

A Vallecaldà abbiamo i Percivale (7 capifamiglia), i Bianchi (5), presenti anche nella villa di Fontanabuona e Novella (4), e i Raschia (3). Da notare che nella citata pianta del Vinzoni posteriore di due secoli sono attestate le "Case dei Bianchi" poco sopra Vallecaldà.

Le 12 famiglie delle Panigasse si suddividono tra gli Olivieri (5), i Moreno (4) e i Tonso (3).

²⁰Tacchella, cit., pag. 111

²¹ E' possibile che il toponimo Zerbie derivi dal cognome Zerbo, tuttora presente nel Gaviese, evidentemente portato dagli occupanti del luogo

Vi è poi la villa di “Fontanebuone e Novelle”, l'unica che aveva un'appendice sulla sponda destra della Traversa, dove attualmente si trovano le rovine della Casa Fontanabona. La Novella è situata sul crinale tra la valle della Traversa e quella del rio di Ladde che scende a Ronco Scrivia, in prossimità del limite del feudo: la cartografia ottocentesca (Carta degli Stati Sardi) distingue tra Novella di Sopra e Novella di Sotto, ciò che spiega il plurale utilizzato. Difficile invece stabilire come mai anche per la Fontanabona sia stato adoperato il plurale. C'è anche da dire, con riferimento alla zona, che nell'atto manca qualunque menzione dell'odierna Costalazzari.

In questa villa tre capifamiglia, come accennato, portano il cognome Bianchi, e risultano fratelli, come pure i due Balbi, entrambi figli del fu Allegro. Vi sono poi due famiglie Barbieri. C'è infine da registrare la presenza del cognome “*de Novella*”.

Isolabuona, citata in un atto già ricordato del 1192, si trova in un'ansa pianeggiante dello Scrivia ed è quasi adiacente all'abitato di Ronco Scrivia. I nuclei familiari più numerosi sono i Maida e i Cassario (“*Capsarius*”), entrambi con cinque occorrenze. Tra le note onomastiche, va ricordato l'inconsueto cognome “*de Astulpho*”.

Abbiamo poi Pietrafraccia e Griffoglieto, che si trovano molto distaccate rispetto alle altre ville: c'era in effetti una continuità territoriale del Feudo ma non una continuità abitativa dello stesso. Pietrafraccia (unita a Borgo Fornari già nel 1214) si trova nella valle del torrente di Picagna, sulla sponda sinistra, mentre la sponda destra apparteneva al feudo di Ronco Scrivia. Griffoglieto addirittura si trova in Val Vobbia nel versante nord del Monte Reale e per arrivarvi bisognava necessariamente passare per il feudo di Ronco attraverso il Minceto.

Il cognome più diffuso a Pietrafraccia risulta Barbieri seguito da Ansaldi, che successivamente diventerà preponderante, e da Allegri; abbiamo anche la menzione di una famiglia “*de Magistra*”. Viene censito tra gli abitanti della villa anche un tale Agostino Sufficiente q. Nicolò, al quale si riferiscono due atti menzionati dal Tacchella, che riguardano terreni già di sua proprietà in Busalla e in Pratogrande di Sarissola, pervenuti poi a Gerolamo Spinola figlio di Paolo²². Il fu Gioannettino Ansaldi (si tratta di un'eredità giacente?) risulta il secondo contribuente in assoluto del feudo con lire 6 soldi 14 denari 8 1/3.

A Griffoglieto abbiamo invece notato che si trovano molte famiglie in cui vi sono due o più capi; il cognome preponderante è Tavella (8 capifamiglia).

Alcune annotazioni conclusive: l'atto di divisione del 1538, come già detto, è importante perché ci offre uno spaccato economico e sociale di un territorio abbastanza vasto delle valli genovesi interne nella prima età moderna. E' anche interessante dal punto di vista dinastico perché evidentemente prodromico all'uscita di scena di Stefano Spinola e all'inserimento di altri rami Spinola nel feudo di Borgo. Si tratta evidentemente della stessa quota di un terzo che nel 1637 Napoleone Spinola di Roccaforte, conte di Ronco acquisterà da Filippo Spinola di Tassarolo.

La quota di Cristoforo Spinola, attraverso successivi passaggi, giunse prima a Obertino, figlio di Paolo q. Obertino, che quindi ebbe i due terzi di Borgo e poi, per discendenza femminile, a Gian Ambrogio Doria, figlio di Isabella Spinola q. Paolo. Nel 1724 Leonardo Doria venderà i due terzi di Borgo Fornari a Carlo Spinola di Roccaforte, che così perverrà in possesso dell'intero feudo.

Il passaggio agli Spinola di Roccaforte, che già erano Conti di Ronco, segnerà per Borgo il definitivo distacco da Busalla e l'inizio dell'unione con Ronco, poi sanzionata con l'istituzione delle nuove circoscrizioni comunali dopo l'annessione al Regno di Sardegna.

²²Tacchella cit. pagg. 109 e 112.